

«La Madonna del Suffragio» risplende a Lovere

Il restauro. La tela di Domenico Voltolini, sconosciuta agli studiosi, ricollocata nella chiesa di San Giorgio. Un incontro nella Sala degli Affreschi della Tadini

Il restauro della singolare e sconosciuta «Madonna del Suffragio» della chiesa loverese di San Giorgio apre uno spaccato sulla pittura del Settecento sul Lago d'Iseo: sono i temi del pomeriggio di studi «Appunti sulla pittura del Settecento a Lovere», che è in programma oggi, alle ore 15, nella Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini di Lovere, organizzato dalla parrocchia di Lovere con il patrocinio del Comune, della Tadini e del Museo dei Cappuccini di Milano.

Fino a poco tempo fa, la tela raffigurante la «Madonna del suffragio con anime purganti» del pittore bresciano Domenico Voltolini (Iseo, 1667- Vestone, 1746) era custodita in parrocchia, inaccessibile agli occhi dei fedeli e pressoché sconosciuta agli studi, complice uno stato di conservazione così precario da comprometterne la lettura.

Un percorso di tutela

Ecco perché la parrocchia di Santa Maria Assunta di Lovere ha deciso di inaugurare proprio con questo dipinto un percorso di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio storico-artistico, con l'obiettivo di conservare quanto la fede, la tradizione e la storia le hanno consegnato, e di proporre occasioni di approfondimento e studio: «La tutela

dei beni culturali - sottolinea il parroco don Alessandro Camadini - è un dovere di memoria nei confronti della fede di chi ci ha preceduto, ma allo stesso tempo valorizzare e recuperare l'immagine sacra può essere di grande utilità in una cultura delle immagini come quella del nostro tempo, perché evocativa di sentimenti e azioni che possono aiutarci a rispondere alle domande che danno un senso all'esistenza».

Concluso il restauro della tela, realizzato grazie al contributo di Fondazione Banca

■ All'Accademia gli approfondimenti di un gruppo di relatori attorno all'arte del '700

■ Al centro le vicende pittoriche dell'area Sebina e gli studi sull'artista della pala

Popolare di Bergamo, Fondazione della Comunità Bergamasca, Rotary Club Lovere Iseo Breno e di diversi sensibili parrochiani, realizzato dal restauratore Antonio Zaccaria e seguito da Laura Gnaccolini della Soprintendenza di Milano, la tela è ora ritornata nella sua chiesa di San Giorgio, ma in una nuova collocazione che finalmente la restituisce alla fruizione di fedeli e turisti.

Una pala preziosa dell'Oratorio

Una restituzione che non è solo all'arte ma anche alla storia, in quanto il dipinto era la pala e il manufatto più prezioso dell'Oratorio del Suffragio dei morti, piccolo edificio settecentesco attiguo alla chiesa di San Giorgio e sede dell'omonima confraternita, soppressa in epoca napoleonica, trasformato in cinema e poi alienato nel corso del '900. Per il grande pubblico, la tela rappresenta anche l'incontro con un'iconografia peculiare: l'intermediazione della Vergine al suffragio delle anime che si dibattono ai suoi piedi avvolte nelle fiamme, con l'unico sollievo dell'acqua che una figura singolare getta loro addosso, mentre l'angelo sta risolvendo un'anima indicandole il destino di salvezza che la attende.

Una vera e propria «sacra rappresentazione» in pittura, che voleva essere per i devoti



Domenico Voltolini, «Madonna del Suffragio», dopo il restauro

Lovere, chiesa di S. Giorgio. FOTO ANTONIO ZACCARIA RESTAURO BENI CULTURALI

un richiamo forte alla preghiera e al suffragio. L'analisi stilistica della tela ha permesso di riconoscerne la mano di Domenico Voltolini, artista che ha lasciato, anche grazie ad un'attiva bottega, numerosissime testimonianze del suo operato tra le provincie di Brescia e Bergamo.

La riscoperta dell'artista

Tanti i percorsi di approfondimento proposti dai relatori al pomeriggio di studi: dopo i saluti di don Luigi Venni della parrocchia di Lovere, del sindaco Giovanni Guizzetti, del presidente della Tadini Roberto Forcella e del presidente del Rotary Club Lovere Iseo Breno Alberto Rizzi, e dopo l'introduzione del direttore della Tadini Marco Albertario, lo storico dell'arte Francesco Nezosì si occuperà

di tracciare un panorama della pittura a Lovere negli anni in cui veniva collocata la tela del Voltolini, proponendo aggiornamenti attribuzionistici e recuperando alcune significative presenze.

Fiorella Frisoni, dell'Università degli Studi di Milano, tratterà della figura di Voltolini con particolare riferimento alla sua produzione lacustre, mentre Angelo Loda della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bergamo e Brescia offrirà un'interessante lettura iconografica dell'atto del cosiddetto «refrigerio», ossia sulla figura che con un bacile getta acqua sulle anime purganti.

Antonio Zaccaria, infine, illustrerà le fasi principali del restauro che ha messo in campo metodologie alternative.